

VENTO E FUOCO, OCCHIO E SPADA

Il mondo fantasy di Roberto Saguatti

..... Sara Accorsi

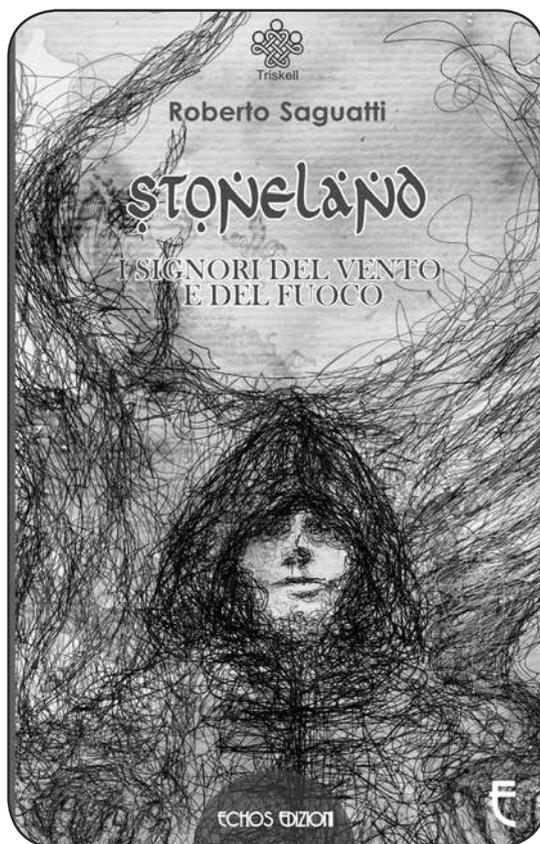
Non ha la lunga barba bianca come Gandalf, né regge il bastone davanti alle Porte di Moria, eppure riesce ad immergere nell'immaginario di tolkeniana memoria già dalla dedica diventata ormai la sua firma. Roberto Saguatti, classe 1978, tratteggia rapido il vegliardo e un arco d'ingresso nelle sue giornate firmacopie e nelle sue uscite in giro per l'Italia. Dal Salone del Libro di Torino alla Fiera Più libri più liberi di Roma, da Libri in Cantina di Susegana (Treviso) alle tante librerie del territorio, Roberto svela la chiave per accedere al suo mondo, anzi ai suoi mondi. 'Ho deciso di dedicarmi a sempre diverse categorie del fantasy. Il prossimo sarà uno Steampunk' dice Roberto, incuriosendo già con questo chi con il genere ha pochissima confidenza e inducendo l'incompetente a scoprire che ci sono addirittura 64 sottogeneri debitamente categorizzati!¹ Roberto si muove con fluidità

tra i diversi generi grazie al tanto leggere. 'Aver letto tanto mi ha fatto iniziare e continuare' racconta Roberto. 'Non avevo idea di saper mettere in fila più di 3-4 pagine, poi invece sono diventate 400 e ho perfino dovuto tagliare' continua, svelando la casuale scoperta della sua arte magica di creare mondi. Dei tanti libri letti e che continua a leggere si ha un assaggio nel suo sito di recensioni www.animadidrago.it

it, ma per scoprire le fantasie della sua mente bisogna lasciarsi trasportare nei suoi regni. Nel 2014 dalla sua penna nasce Stoneland, terra in cui ambienta i suoi primi due romanzi 'Stoneland i signori del vento

e del fuoco' e 'Il signore della morte'. 'Odio le saghe infinite' confida Roberto, consapevole di deludere con questa sentenza quel nutrito gruppo di lettori che dal vivo e sulla sua pagina facebook chiede sequel delle sue storie. 'Lascio sempre alcune porte aperte, ma il continuo delle storie c'è solo se scatta l'idea' dice. 'Creare sempre nuove storie è perfido per i lettori ma anche per me' rivela 'creare un mondo dal principio tutte le volte è molto faticoso' ammette, mettendosi così da solo nella condizione di dover dichiarare come fa nascere i suoi mondi'. Perché un mondo sia credibile deve avere una struttura coerente, ho letto tante storie in cui bastavano poche

pagine perché l'invenzione di una nuova dimensione perdesse di credibilità. Invece serve avere delle regole, anche a grandi linee, anche se il filo logico poi è sempre un divenire ma bisogna affrontare i passaggi a poco a poco' e aggiunge 'anche così non mancano certo i problemi, ci sono sere in cui vado a letto con un problema ed è il sogno a darmi la soluzione' dice Roberto, in una pura ingenuità infantile che svela un rapporto privilegiato con il mondo dei bambini, soprattutto dei suoi bambini.



¹ cfr. www.bestbookfantasy.com/fantasy-genre

Riccardo, Federico e Bianca sono il reale e intenso mondo di Roberto, quel mondo vivo e vivace che anima le sue giornate e che gli offre l'ispirazione, 'Felsina dracones è nato proprio grazie a Riccardo, che un giorno, mentre eravamo a Bologna mi ha chiesto come fossero nate le 'Torri' e continua raccontando delle storie animate che crea insieme ai 3 bimbi, facendo fare a ciascuno un personaggio diverso e divertendosi insieme a costruire il finale. Ed è sul finire della giornata che Roberto continua poi da solo le sue creazioni. Quando la moglie e i bimbi vanno a letto, nelle sere in cui non si rintana in libri da leggere o in recensioni da scrivere, Roberto scioglie la sua scrittura, dà parole a quei personaggi che 'si costruiscono da soli' e anche in questo tratteggiare personaggi il suo essere papà ha un ruolo 'sarebbe più facile fare personaggi del tutto buoni o cattivi ma non mi piace creare la distinzione assoluta tra il bene e il male. Ogni personaggio buono può fare azioni cattive e ogni personaggio cattivo può fare azioni buone; dietro ad azioni cattive, possono esistere buone intenzioni' dice, svelando la complessità della vita degli uomini, la molteplicità dei punti di vista 'mi piace far procedere la storia anche da prospettive diverse'. Dalle prospettive diverse alle diverse competenze: Roberto ha dato vita ai romanzi affidando poi la copertina a chi ha il talento per farlo nella convinzione che 'La copertina è tutto, è lei che fa dire comprami'. Dalla prima copertina di Stoneland affidata a un grafico amico



(Denis Sentimenti, ndr) alla collaborazione nata con Francesco Barbieri, classe 1970, bolognese, penna Disney Italia (www.kalvocomics.it) con cui ha elaborato la copertina tattile di "Felsina dracones". Un vero valore aggiunto al libro, che sancisce anche la vittoria ancora lampante della carta stampata, della bellezza di entrare nel mondo del fantasy sfogliando le pagine, assaporando la storia a poco a poco, cadenzando la lettura di capitolo in capitolo. Sulla cadenza del ritmo della storia, Roberto racconta con soddisfazione che tanti adulti lo hanno ringraziato per aver appassionato alle storie quei

bimbi e ragazzi restii alla lettura. 'La struttura breve dei capitoli invoglia i lettori ma serve soprattutto a me' ammette, attestando come l'approccio alla scrittura di un dislessico chiede un lavoro su più livelli e chiede un lavoro di squadra che lo supporta lì dove lui sa di non farcela e di questo è grato alla casa editrice che lo segue, così come è grato ai suoi primi readers, ai suoi lettori fidati di famiglia e della cerchia di amici più stretta a cui affida l'opera censoria sulla storia. 'Sono loro a dirmi se i passaggi sono giusti, se il finale funziona, se servono altri capitoli o se bisogna tagliarne qualcuno e io li ascolto e mi rimetto a lavorare'. Mentre Roberto si muove tra mondi inventati e da inventare, albi da disegno ideati e libri game da costruire, al lettore non resta che entrare, in punta di piedi o con piedi di piombo, pronunciando la formula che Roberto, Gandalf persicetano, svela: dite turtlen per entrare!

bimbi e ragazzi restii alla lettura. 'La struttura breve dei capitoli invoglia i lettori ma serve soprattutto a me' ammette, attestando come l'approccio alla scrittura di un dislessico chiede un lavoro su più livelli e chiede un lavoro di squadra che lo supporta lì dove lui sa di non farcela e di questo è grato alla casa editrice che lo segue, così come è grato ai suoi primi readers, ai suoi lettori fidati di famiglia e della cerchia di amici più stretta a cui affida l'opera censoria sulla storia. 'Sono loro a dirmi se i passaggi sono giusti, se il finale funziona, se servono altri capitoli o se bisogna tagliarne qualcuno e io li ascolto e mi rimetto a lavorare'. Mentre Roberto si muove tra mondi inventati e da inventare, albi da disegno ideati e libri game da costruire, al lettore non resta che entrare, in punta di piedi o con piedi di piombo, pronunciando la formula che Roberto, Gandalf persicetano, svela: dite turtlen per entrare!

